

**Berlusconi-choc «Restituirò l'Imu». Rimborsò in un mese, sul conto corrente o in contanti alle Poste  
Le risorse dall'accordo con la Svizzera sui depositi degli italiani**

ROMA «Come risarcimento di un'imposizione sbagliata e ingiusta, che è nostra intenzione abolire, nel primo consiglio dei ministri delibereremo la restituzione dell'Imu sulla prima casa pagata dai cittadini nel 2012. Il rimborso varrà anche per terreni e fabbricati agricoli». E' questa la "proposta choc" del Cavaliere, che per giorni ha lasciato in trepidante attesa i suoi fedelissimi. Una promessa, buona per la campagna elettorale, che Berlusconi lancia dal palco del Centro congressi di Milano, dove parla di un necessario «atto di pace tra il fisco e le famiglie» e annuncia un non meglio precisato programma di «riduzione della spesa pubblica» pari a 80 miliardi di euro in 5 anni, 16 miliardi all'anno. In un'intervista al "Messaggero Veneto" specifica infatti che si può tagliare la spesa (800 miliardi) del 10%. L'obiettivo è quello di imporre nel dibattito sul voto un'agenda fatta di tagli alle tasse, ma anche e soprattutto di denaro contante che tornerebbe nelle tasche degli esausti contribuenti. «Sarò io come ministro dell'Economia, a restituire i soldi dell'Imu. Se Angelino Alfano mi confermerà la sua fiducia...» dice il leader del Pdl, che annuncia anche le modalità della restituzione: «Potrà avvenire in contanti agli sportelli delle Poste o con addebito sul conto corrente, entro un mese dalle elezioni». La promessa, messa in campo per provare a strappare il voto dei cittadini devastati da tasse, balzelli, crisi e disoccupazione, è accompagnata da un nuovo colpo basso per Monti, che serve al Cavaliere per poter dire che l'Italia non è stata portata sull'orlo del baratro dalle politiche decise dal governo di centrodestra: «L'Imu sulla prima casa è il tratto più dissennato del governo tecnico che ha dato il via alla crisi». Poi, parte l'affondo verso il governo dei tecnici che avrebbero creato «un clima di intimidazione verso il contribuente» e sovvertito la volontà degli elettori: «Anche un imbecille è in grado di inventare nuove tasse, soltanto chi è intelligente sa ridurre le spese...». Ma da dove usciranno i soldi necessari per coprire la restituzione della tassa più odiata dagli italiani? Il Cavaliere mostra i suoi conti e parla di un'operazione che vale 4 miliardi di euro. Una cifra che potrebbe essere recuperata aumentando le accise sul Lotto e i tabacchi. Ma non solo. Berlusconi spiega che si può arrivare ad una «riduzione» dei costi dello Stato «dimezzando» prima di tutto il numero dei parlamentari e «abolendo» il finanziamento pubblico ai partiti. E non manca una proposta che potrebbe far innervosire non poco i "liberisti" del Pdl. Il Cavaliere manifesta l'intenzione di giungere ad un accordo con la Svizzera per la «tassazione dei conti correnti e delle attività finanziarie detenute da cittadini italiani». Un accordo che potrebbe coprire buona parte della restituzione Imu e che per Berlusconi garantirà un gettito una tantum di 25-30 miliardi e poi un flusso di 5 miliardi all'anno. Nel frattempo, la somma «potrà essere anticipata dalla Cassa Depositi e Prestiti». Tra le promesse annunciate c'è anche la cancellazione dell'Irap «in cinque anni», i pagamenti della Pubblica amministrazione alle aziende in 30-60 giorni, lo stop all'aumento dell'Iva e «nessuna» patrimoniale. E' questo il nuovo "contratto con gli italiani" anche se il Cavaliere non lo chiama così. Basterà a far vincere le elezioni? I vertici del Pdl assicurano che gli italiani crederanno anche questa volta a quel che dice l'ex premier. «Ho visto le reazioni della sinistra e del centrino. Tutti nervosi, agitati, affannati a contraddirci per l'imbarazzo di dover ammettere la verità e cioè che noi siamo gli unici che vogliono diminuire le tasse. Noi manterremo questo impegno come abbiamo mantenuto nel 2008 quello della eliminazione dell'Ici» sentenzia Angelino Alfano. In questo momento nessuno nel Pdl si azzarda a mettere in dubbio le promesse del capo. Brunetta, Capestro, Santanchè e Paolo Romani vedono la vittoria "vicina" mentre Cicchitto assicura che «solo il centrodestra può ridurre le tasse».